

LIBRO DELLA GIUNGLA 2 (IL) THE JUNGLE BOOK 2

RASSEGNA STAMPA CINEMATOGRAFICA
Editore S.A.S. Via Bonomelli, 13 - 24122 BERGAMO
Tel. 035.320.828 - Fax 035.320.843 - Email: sas@sas.bg.it

1

Regia: Steve Trenbirth

Interpreti: Mowgli, Baloo l'orso, Shanti, Ranjan, Shere Khan, Kaa, Bagheera e gli altri protagonisti del cartone animato

Genere: Film d'animazione - **Origine:** Stati Uniti d'America - **Anno:** 2003 - **Soggetto:** Karl Geurs - **Sceneggiatura:** Karl Geurs - **Fotografia:** (Normale/a colori) - **Musica:** Joel McNeely - **Montaggio:** Peter N.Lonsdale, Christopher Geel - **Durata:** 72' - **Produzione:** Mary Thorne per Walt Disney Pictures - **Distribuzione:** Buena Vista International Italia (2003)

E' probabile che "Il libro della giungla 2" divida i pareri in famiglia. Bambini all'epoca del numero 1, i genitori dei piccoli spettatori cui il film è destinato di certo penseranno che questo secondo capitolo non è all'altezza. Troppo esile la trama, la pantera Baghera confinata in un ruolo secondario, la scimmia Luigi sparita di scena, le nuove canzoni non memorabili: cosa resta, dunque, se non uno scarno materiale adatto tutt'al più a finire direttamente in cassetta o dvd? E, poi, non si usano ormai tecniche più aggressive e spettacolari di animazione? D'altro canto, i bambini di oggi, avendo visto e rivisto sul video il cartone del 1967, potrebbero invece gradire un'avventura che ripropone personaggi conosciuti e amati. Qui si parte proprio dove terminava la prima storia. Affettuosamente accolto da una famigliola, il ragazzino Mowgli vive in un villaggio che un fiume separa dalla foresta in cui è cresciuto e dove gli è proibito andare perché è pericoloso. Ma Mowgli, pieno di nostalgia per la vita libera e selvaggia di un tempo, non riesce a stare lontano dalla giungla e torna dal suo papà orso Baloo, anch'egli inconsolabile per la perdita del suo cucciolo d'uomo. Sulle celebri note di 'Stretto indispensabile', i due se la spassano felici, finché non scoprono che la terribile tigre Shere Khan è in agguato, decisa a vendicarsi delle antiche umiliazioni; e in pericolo si trovano anche altri due bambini, la graziosa Shanti e il piccolo Ranjan, che hanno seguito Mowgli per aiutarlo.

La favola è realizzata dal reparto australiano della Disney senza particolari ambizioni, ma scorre spensierata e gradevole, animata dagli interventi di personaggi buffi come l'avvoltoio Lucky e il serpente Kaa. I piccoli si divertiranno e

comunque non mancano momenti suggestivi come il bel prologo con ombre cinesi e la scena in cui Shere Khan dà la caccia a Mowgli fra le rovine di un vecchio tempio.

La Stampa - 07/04/03
Alessandra Levantesi

Un tuffo nel passato. Con alcuni dei personaggi più amati dell'universo Disney: quelli che ci avevano insegnato ad accontentarci dello stretto indispensabile: ricordate il ritornello 'ti bastano poche briciole, lo stretto indispensabile ...'.

Mowgli, il ragazzo della giungla, la feroce tigre Shere Khan, sua acerrima nemica, la pantera Baghera e l'orso Baloo amici e tutori del ragazzo, l'infido serpente Kaa: sono tornati per la gioia di grandi e piccini nel seguito del leggendario "Il libro della giungla", mitico film Disney del 1967. Come si ricorderà alla fine di quel film Mowgli, dopo essere cresciuto nella giungla, tornava al villaggio attirato, anche, dal richiamo della graziosa Shanti. In questa seconda puntata però è il richiamo della foresta che si fa risentire. Mowgli infatti comincia a sentire una certa nostalgia per la spensierata vita della giungla al fianco degli amati Baloo e Baghera che a loro volta vorrebbero rivedere il loro pupillo. Ma c'è un altro personaggio che aspetta con impazienza il ritorno nella giungla del ragazzo: è la feroce tigre Shere Khan, restata a suo tempo a bocca asciutta e che non vede l'ora di prendersi la rivincita. Dunque Mowgli ritorna nella giungla dove però il pericolo è sempre in agguato. E sarà proprio la sua Shanti a doverlo trarre dagli impicci.

Il film è un tuffo nel passato sia per quanto riguarda il disegno (che ricorda

vagamente quello originale e non quello computerizzato di oggi) sia per quanto riguarda la storia che ripercorre (a dir la verità senza molta inventiva) le vicende del primo episodio. Ma il film resta comunque un bel regalo per una visione a ritmo di swing e una immersione nel mondo coloratissimo della giungla. Né manca - come nel primo episodio - l'intento educativo, non solo nella maturazione di Mowgli ma anche nella ritrovata unità tra villaggio e giungla (tra natura e cultura) in cui uomini e animali possono convivere in reciproca libertà.

L'Eco di Bergamo - 15/03/03
Achille Frezzato

Un'ora e dieci per un cartone animato alla vecchia maniera, con poche e note cantatine, di solito è spesa meglio da grandi e piccoli, che quasi due ore per un mattone presunto 'innovativo'. Grazie Disney, dunque, per aver rinunciato - con "Il libro della giungla 2" di Steve Trenbirth - al gigantismo e soprattutto alle campagne di lancio ridondanti di venalità del tipo: 'Negli Stati Uniti questo film ha incassato x milioni di dollari nel primo quarto d'ora del primo fine settimana'.

E' vero, "Il libro della giungla 2" non è un film natalizio ma pasquale: è cioè quello che esce sempre in sordina. Poi, questo in particolare deve collegarsi al "Libro della giungla" di Wolfgang Reitherman e Walt Disney in persona (1967), che è l'ultimo film seguito direttamente dal fondatore, ed è per questo che non è mai stato dimenticato. Quando si dice, la forza dell'esempio...

I personaggi del "Libro della giungla 2" sono, dunque, kiplinghiani e noti: un Mowgli verso la pubertà, che soffre per la vita che ha scelto fra gli uomini di no

villaggio arcadico, ma dove occorre pur sempre seguire delle regole; l'orso Baloo, che langue per non avere più a fianco Mowgli nella giungla; la pantera buona Bagheera, che soffre anche lei la mancanza di Mowgli, ma finge di no; la tigre cattiva Shere-Kahn, che s'annoa fin quando non ritrova la sua inarrivabile preda; il pitone Ka, che cerca di mangiare Shanti, l'amichetta di Mowgli, quando lei lo segue nel ritorno alla giungla; gli elefanti del colonnello Haki. Mancano solo le scimmie di re Luigi. Lo sfondo è l'India ottocentesca, senza inglesi: alter ego di Kipling da piccolo, Mowgli ne riflette l'estraneità al rigore vittoriano.

Il Giornale - 12/04/03
Maurizio Cabona

Avevamo lasciato Mowgli mentre salutava gli amici della giungla per seguire la piccola Shanti nel villaggio degli uomini. Così si chiudeva Il libro della giungla del 1967, cartone animato passato alla storia perché ultimo ad essere supervisionato dagli occhi esperti di Walt Disney prima di morire. Ne Il libro della giungla 2 di Steve Trenbirth tornano gli ingredienti dell'originale e a differenza de Il ritorno all'Isola che non c'è, altro sequel dal classico Disney "Le avventure di Peter Pan", l'interesse non è solo nell'effetto nostalgia. Mowgli è chiamato a una scelta difficile: tornare nella giungla a giocare con l'orso Baloo o preferire la compagnia dei propri simili, accettando di essere adottato dal padre severo di Shanti? Meglio la giungla metafora dell'infanzia o il villaggio specchio della maturità? Il buon Mowgli arriverà a capire qual è la sua strada solo dopo essersi ficcato nei guai, complice Baloo e, soprattutto, la tigre Shere Khan che vorrebbe vendicarsi, con l'aiuto del perfido pitone Kaa, della sconfitta subita nel primo episodio. La situazione richiederà l'impegno della saggia pantera Bagheera, il goffo eroismo dell'elefante Colonnello Hathi e, ovviamente, il coraggio di Mowgli, che diventerà grande solo combattendo nel cuore della giungla. La pellicola è stata ben accolta in Usa anche grazie alla partecipazione di due star come Haley Joel Osment e John

Goodman, rispettivamente voci di Mowgli e Baloo. Consigliamo Il libro della giungla 2 a tutti gli amanti dell'originale, grazie ai suoi 78 minuti di canzoni (torna la classica "Ti bastan poche briciole"), comicità e avventura. Senza un briciolo di violenza e volgarità.

Il Messaggero - 09/04/03
Francesco Alò

Alla Disney non si butta via niente, soprattutto se ci si trova ad avere a che fare con classici animati come Il libro della giungla di Wolfgang Reitherman, tratto da un romanzo di Rudyard Kipling. Ecco perché, a distanza di ben trentasei anni dall'originale, ne è stato messo in distribuzione il sequel, desinato solo ed esclusivamente ai più piccini. Il piccolo Mowgli, protagonista della precedente avventura, ora vive nel villaggio degli uomini, adottato da una famiglia affettuosa. Tuttavia, il suo caro amico e compagno di giochi, l'orso Baloo, sente la sua mancanza e, anche se ostacolato dalla pantera Bagheera e dall'elefante Hathi, decide di approfittare delle tenebre per portare via Mowgli da quell'habitat così "innaturale" e restituirlo agli amici di un tempo. Ma la tigre Shere Khan ha un conto in sospeso con il piccolo re della foresta e cova vendetta. Il cartone diretto da Steve Trenbirth cerca di riprendere i tratti originali del film precedente, limitando il più possibile l'uso delle moderne tecniche digitali; ma ciò che regala allo spettatore, al di là della gioia di ritrovare i cari, vecchi segni grafici della Disney, è solo una carrellata di personaggi in cerca di autore; quell'autore - cioè - che avrebbe dovuto scrivere una sceneggiatura degna di tale nome. Questo "numero 2", piatto e privo di idee, non aggiunge nulla all'originale del 1967 e si rivela solo un pretesto per ripercorrere - in un'atmosfera di insistente "ritorno al passato" - luoghi e animali a noi già molto famigliari. Un'opera che non ha l'acume dei cartoon di ultima generazione, né il sapore magico delle fiabe animate d

L'Espresso - 08/04/03
Manuel Monteverdi

"Il libro della giungla", tratto dal romanzo di Rudyard Kipling, uscì nel 1967 e fu l'ultimo film a essere supervisionato da Walt Disney. Con questo sequel, la Disney aveva quindi la grande responsabilità di rispettare uno dei suoi classici. Il risultato, nonostante siano passati oltre trent'anni e la tecnologia digitale stia impazzando sempre più, è estremamente fedele all'originale diretto da Wolfgang Reitherman e inoltre prosegue nella politica inaugurata con "Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è", che prevede per i sequel

della casa del topo anche uno sfruttamento cinematografico e gli incassi statunitensi sembrano darle ragione. Dal punto di vista strettamente artistico, la chiave di quell'operazione è il racconto, molto pudico, dell'ingresso di Mowgli 'soldo di cacio' nella vita adulta. Se nel film del 1967 Mowgli era alle prese con il ritorno nel mondo degli umani, in questo egli si confronta con i turbamenti sentimentali provocati dalla graziosa Shanti e il mai sopito bisogno di paternità di Baloo, che non esita a riportare il suo piccolo protetto nella giungla nonostante i consigli della saggia Bagheera. Qui Mowgli ritrova anche i suoi vecchi nemici, come lo sfigato serpente Kaa. Trascinante nei suoi numeri musical/danzanti che raccolgono a piene mani dall'originale del 1967, rassicurante nei disegni che seguono il solco della tradizione e eccellente negli sfondi, il film ha anche il merito di costruirsi un carattere esclusivo e credibile.

Film TV - 2003-15-11
Fabrizio Liberti